



COMUNICATO STAMPA

Abbiamo il piacere di comunicare che **giovedì 23 novembre** alle **ore 18.30** avrà luogo in Galleria GHIGGINI l'evento **"VITTORIO TAVERNARI. TOTEM 1997-2017"** organizzato in occasione dell'anniversario della collocazione della scultura in bronzo presso Via Albuzzi a Varese il 23 novembre 1997.

La serata sarà arricchita dall'incontro dal titolo "Immagini e ricordi intorno al Totem", un appuntamento condotto dal giornalista Mario Chiodetti e che sarà dedicato ai racconti e alle testimonianze che gravitano intorno alla genesi dell'opera realizzata a omaggio di questo importante scultore del Novecento nato e cresciuto a Milano, ma che ha vissuto e lavorato per la maggior parte della sua vita a Varese. Inoltre verrà esposta in galleria la documentazione, i disegni e le fotografie relative al posizionamento della scultura in Via Albuzzi che avvenne esattamente vent'anni fa per volontà dell'Amministrazione Comunale in carica all'epoca, in particolare nella persona del Sindaco Raimondo Fassa, dell'Assessore Gottardo Ortelli in sinergia con la Famiglia dell'artista e contemporaneamente all'organizzazione dell'antologica dedicata a Vittorio Tavernari a cura di Flaminio Gualdoni con la collaborazione di Paolo Campiglio, Anna Bernardini e Riccardo Prina, allestita dal 1 novembre 1997 al 1 febbraio 1998 presso il Castello di Masnago, il Museo Civico d'Arte Moderna e Contemporanea di Varese.

Documentazione dedicata al Totem in esposizione fino al 26 novembre 2017

Orario: da martedì a domenica 10-12.30/16-19

TOTEM, VIA ALBUZZI, VARESE: scultura in bronzo, 320x70x80 cm, basamento in granito di Montorfano; si tratta di una fusione postuma, una copia tratta dall'originale Totem ligneo realizzato da Vittorio Tavernari nel 1973, donato nel 1997 al Comune di Varese dalla Famiglia dell'artista e collocato all'ingresso del Castello di Masnago.

BREVE PROFILO BIOGRAFICO: Vittorio Tavernari (Milano 1919-Varese 1987). Il padre, Giovanni, è pittore e restauratore. Comincia l'apprendistato presso l'atelier di Francesco Wildt dove fa amicizia con Cassinari, Milani, Cappello e Dal Forno. Amico di Morlotti, dividono un piccolo studio a Como, frequentando il gruppo degli "Astrattisti". Nel 1945 è fra gli artisti e critici fondatori della rivista "Numero" ed è tra i fondatori del manifesto "Oltre Guernica". Le prime mostre personali sono a Milano alla Galleria del Camino (1948) e alla Galleria del Milione (1951). Dopo il periodo astratto (1948 – 1952), riprende a scolpire le "Maternità" cui si aggiungono le "Pietà" e il ciclo delle sculture filiformi. Nel 1959 comincia il ciclo dei "Torsi" che hanno per tema la figura femminile e nel 1962 i "Torsi di Cristo". Nel 1961 la prima personale a Parigi. Nel 1964, dopo altre partecipazioni, ha una sala personale alla XXXII Biennale di Venezia, mentre nel 1967 Carlo Ludovico Ragghianti scheda la produzione grafica costituita di 750 tra disegni, tempere, schizzi. Nel 1968 inizia il ciclo dei "Cieli" e l'anno successivo quello degli "Amanti". Nel 1973 la prestigiosa antologica al Museo Rodin di Parigi e, negli anni successivi, altre personali a Varese, Rimini, Prato, Chiasso, Torino, Lucca al Centro Ragghianti. Numerose le partecipazioni a mostre collettive in tutta Europa e in molti paesi extraeuropei. Le sue sculture sono presenti in importanti musei in Italia (Milano, Bologna, Roma, Palermo, Matera, Città del Vaticano) e all'estero (San Paolo del Brasile, New York, Bellinzona). Maggiori informazioni: www.vittoriotavernari.it